

# Una 'manita' per la Prima

*Il successo 5-1 dell'Acb ai danni dell'Ascona vale ai granata di Patelli la seconda promozione di fila. 'Ora viene il bello'.*

di Marzio Mellini

«Ora viene il bello». Non che quanto costruito in due stagioni sia trascurabile, o di scarsa rilevanza. Ma è adesso, a ridosso del calcio d'élite, che le cose, per l'Ac Bellinzona risorto dalle ceneri della vergognosa parentesi 'giuliniana', si fanno veramente serie. Ne è conscio anche il presidente Paolo Righetti, che dopo aver preso parte ai festeggiamenti di rito è già concentrato sul futuro della sua società, protagonista di due promozioni in meno di due stagioni. L'obiettivo minimo, forse, ma pur sempre un traguardo non scontato «Mai fatto tabelle né proclami - ribadisce il massimo dirigente granata - perché quando siamo ripartiti c'erano più incognite che certezze. Il percorso che abbiamo avviato con successo non è affatto scontato. Cito ad esempio il Concordia, l'unica società - con il Bellinzona - fallita e ripartita dalla Seconda regionale. Ebbene, alla prima stagione si è salvata arrivando quart'ultima. È stata sì promossa, ma l'anno successivo. Lo stesso Xamax, in Seconda interregionale ha vinto il campionato dopo che per cautelarsi aveva fatto la fusione con il Serrières. E ha vinto in volata. Significa che l'Acb qualcosa di buono lo ha fatto, con queste due promozioni filate. Adesso viene il bello. Siamo motivati e contenti. Alla luce dell'ottimo risultato sportivo, si cercherà di proseguire su questa strada. Siamo consci che non sarà evidente. Uno, perché aumentano i costi di gestione. Due, perché cresce il livello degli avversari. Tre, perché i gruppi sono tre ma le promozioni solo due, oltretutto al termine di una poule finale ricca di incognite».



Un primo punto di arrivo, la rampa di lancio verso traguardi anche più prestigiosi

TI-PRESS/REGUZZI

## Un budget su misura

Nuova categoria, nuova sfida... «È impensabile partire con l'asticella troppo in alto ed esporsi con proclami roboanti. Cominceremo il campionato per fare bene, da neopromossa, certi che la squadra già com'è adesso può difendersi egregiamente. In questo mese avviamo una pianificazione curata nei dettagli. Penso in primis al budget. Prima di stabilirne uno, bisogna essere sicuri che poi quei soldi siano davvero a disposizione. È partita la campagna sponsor. Abbiamo contattato quelli che già ci sono vicini, cerchiamo di allargare un po' gli orizzonti trovandone di nuovi. La campagna abbonamenti do-

vrebbe partire già in giugno. Dal suo esito capiremo come definire il budget, che mi auguro possa essere superiore a quello della stagione che si sta chiudendo con un saldo più o meno in parità. Non si pensi che ci possa essere un utile».

## Immagine positiva

L'Acb continua a contare sull'affetto del popolo granata, mai venuto meno... «Non è per incensare me o il comitato, ma probabilmente siamo stati molto attenti a questo aspetto e siamo stati in grado di mantenere sempre accesa la fiamma. È quello che vogliamo fare anche in futuro». La risposta della gente, una volta

venuta meno l'onda emotiva della rinascita post fallimento, è stata secondo le attese? «La media spettatori è stata simile a quella della passata stagione di Seconda Lega. C'è stata una flessione, di recente, nel momento in cui l'esito finale era diventato un po' scontato. C'è stato un bel riscontro sabato al Comunale, con 1'500 tifosi che hanno dimostrato tutto il loro calore. Ringrazio in modo particolarmente sentito quei tifosi che ci sono sempre stati, sia in casa sia in trasferta. Sono autorizzati a sentirsi veramente partecipi di questa ulteriore promozione, che è anche merito loro». C'è la netta sensazione che l'impresa vera sia stata quella di vin-

cere la Seconda Lega, contro tutto e tutti. «Onore al Vedeggio, che non mollò sino alla fine. Non fu facile, in Seconda. Per quanto attiene l'accoglienza ricevuta in questa stagione, mi piace ricordare quanto accaduto a Ibach, in una trasferta decisiva che ci ha portato a +10, ma avrebbe potuto avvicinare gli svizzeri a -4, riapprendo il discorso promozione. A fine partita le due tifoserie si sono congratulate tra loro. Quella di casa ha applaudito la nostra squadra, riconoscendone la superiorità. Una cosa magnifica. Ci hanno fatto i complimenti, ammettendo che siamo stati i più forti. Significa che anche oltre Gottardo abbiamo portato una bella immagine di noi».